

VALSTRONA, UN RITO CHE SI RIPETE OGNI TRE ANNI

In 7 mila alla festa della Colletta “Qui si respira l’arte di donare”

A Luzzogno la processione della Madonna nella lunga galleria di tele
Il vescovo Brambilla: “L’impegno della gente è un segno di carità”

VINCENZO AMATO
VALSTRONA

Era difficile sabato sera a Luzzogno, in valle Strona, rimanere indifferenti davanti allo spettacolo offerto dalle celebrazioni per la festa della Madonna della Colletta. Un evento che per la complessità organizzativa viene proposto ogni tre anni, coinvolgendo tutto il paese - 400 abitanti bambini compresi -, e richiamando una folla di oltre circa settemila persone. «Fedeli, non spettatori, visitatori o turisti - ha detto il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla nell'omelia -. Questa straordinaria manifestazione di fede è un atto d'amore verso la Madonna delle Grazie, un amore cristiano nel senso più bello perché è attenzione verso gli altri. È carità legata al dono. La popolazione di Luzzogno lavora per mesi per offrire questo gesto di fede alla Vergine, ma anche a quanti in questi giorni salgono in valle. Questa festa è segno di un donare senza chiedere».

Ottanta metri di devozione

Così allo stupore di fronte alla galleria lunga 80 metri che dalla chiesetta di Santa Marta conduce sino alla parrocchiale e composta da centinaia di teli bianchi messi a disposizione dalle famiglie del paese, si aggiunge l'emozione nel vedere la folla della processione, gente che prega alternando le voci al silenzio del raccoglimento. E' la festa della luce che vince sul buio.

Stupore e ammirazione che anche il vescovo ha espresso davanti ai «secchielli» delle fiaccole disegnate, con la semplicità dei bambini, e che illuminano la galleria. Un gesto altamente simbolico. All'ingresso della statua della Vergine nella galleria di teli tutto si è spento: a illuminare il percorso solo le piccole lanterne dei bambini. La lunga colonna umana, accompagnata dalle note della banda di For-



1) Le donne con i costumi tradizionali della valle Strona. 2) La processione è stata guidata dal parroco di Omegna don Gianmario Lanfranchini, dietro di lui il vescovo Franco Giulio Brambilla. 3) Il passaggio della Madonna nella galleria di tele antiche, il momento più suggestivo

nero, le decine di donne con i costumi tradizionali della valle, le confraternite, le tante associazioni presenti: tutto potrebbe far pensare a un metro evento di folklore.

«Fede genuina»

«E questo è sbagliato, nella maniera più assoluta - spiega il parroco di Luzzogno don Angelo Calcaterra -, nessuno fa tutto questo per il solo piacere di mettersi in mostra. Ma è la fede genuina della gente a permettere la riuscita delle celebrazioni. Per molti la festa della Madonna della Colletta dura una sera, per la gente di Luzzogno e per la valle Strona dura dal 30 agosto al 16 settembre e tutti i giorni sono uguali: festa vuol dire preghiera, ritrovarsi fratelli accanto alla Madonna».

Così preparare le celebrazioni è un impegno a cui nessuno si sottrae. C'è il comitato organizzatore, presieduto da Stefano Boretti che coordina la mole di lavoro per la quale occorrono mesi. Ma ogni abi-

All'ingresso nel tunnel le luci si sono spente Risplendevano solo i candele dei bambini

tante si sente in dovere, senza che nessuno lo chieda, di abbellire la propria casa. Dall'esterno viene da chiedersi chi paga tutto questo di fronte alla maestosità della festa, non basta certo il piccolo banco di beneficenza. «Facciamo tutto noi - risponde con un sorriso Stefano Boretti -. Si lavora tutti per mesi, nessuno si tira indietro e poi ci sono le offerte della gente che permettono di far fronte alle spese. Ognuno dona ciò che può». Il dono, appunto, come detto dal vescovo nell'omelia.

Gli ultimi appuntamenti

La festa della Madonna della Colletta prosegue domani alle 20,30 con la fiaccolata delle genti di Strona, Inuggio e Chesio che convergono a Luzzogno. Venerdì l'incontro col cardinale Renato Corti in occasione della Giornata del malato; sabato sera verrà ricostruita la galleria per la processione del ritorno della Madonna dalla chiesa parrocchiale sino al santuario della Colletta. Dove resterà altri tre anni. —

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery
www.lastampa.it/vco

DA GIOVEDÌ 27

LetterAltura porta a Verbania astronauti poeti e teologi

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

L'astronauta Maurizio Cheli, gli alpinisti Marco Camandona e François Cazzanelli, il teologo Vito Mancuso, lo storico Alessandro Barbero, il poeta Fabio Pusterla, la filosofa Francesca Rigotti, gli scrittori Antonio Pascale, Hans Tuzzi e Simone Perotti, il fotografo Ignacio Coccia: sono alcuni degli ospiti di LetterAltura 2018, il festival di letteratura, avventura e montagna di Verbania che dal 27 al 30 settembre vivrà la 12ª edizione. Tema i «Racconti sull'acqua e viaggi in battello». Quest'anno quindi si viaggia via acqua, tema in linea col salone del libro Editoria&giardini appena concluso.

Il festival si svilupperà con incontri con personaggi ed esperti, spettacoli, mostre, passeggiate, laboratori e gite in battello: una veste diffusa sul territorio tra teatro Maggiore, biblioteca, palazzo Flaim e Villa Giulia.

«Sarà un grande viaggio»

«Partecipare a LetterAltura 2018 sarà come navigare dall'Adriatico ai ghiacciai dell'Artide, dai torrenti delle Alpi all'Himalaya, dal Mediterraneo fino al Lago Maggiore con collegamenti a libri e attualità» dice Michele Airoidi, presidente dell'associazione che organizza il festival. Tra gli appuntamenti clou domenica 30 al Maggiore il giornalista de La Stampa Enrico Martinet dialogherà con le guide valdostane Marco Camandona e François Cazzanelli nel racconto della conquista dell'Eve-rest accompagnando l'astronauta Maurizio Cheli. Il fotografo Ignacio Coccia sarà a Verbania giovedì 27 mentre il 28 ci saranno gli scrittori Cristiano Cavinna e Marco Magnone, il 29 il teologo Vito Mancuso, lo storico Alessandro Barbero, il poeta Fabio Pusterla, lo scrittore Hans Tuzzi, il 30 il giornalista Antonio Pascale e il saggista Simone Perotti.

«Cinema in battello»

In attesa del festival ci sono due iniziative: «Il cinema in battello» con tre film in biblioteca (il primo domani alle 20,45 «Io... e il ciclone» del '28 di Buster Keaton, poi il 19 «L'Atalante» del '34 di Jean Vigo e il 26 «Fitzcarraldo» dell'81 di Werner Herzog) e il «Piccolo concorso di scrittura creativa» che propone «Viaggi in battello». Per partecipare bisogna inviare da sabato al 30 ottobre all'indirizzo mail segreteria@letteraltura.it un elaborato inedito di massimo 2.000 caratteri. Premiazione a gennaio; gli scritti vincitori verranno pubblicati su La Stampa. —

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI

Domani sarà svelato tutto il programma

Renato Balestra racconterà al pubblico di Domosofia una vita dedicata alla moda

EVENTO

Dopo le conferme di Mogol e del direttore de La Stampa Maurizio Molinari si aggiungono altri nomi alla lista degli ospiti di Domosofia. L'attesa è quasi finita: domani sarà divulgato l'intero programma. Intanto un'altra certezza: tra i quarantatré volti

del festival di Domodossola, in programma da mercoledì 19 a lunedì 24 settembre, ci sarà lo stilista Renato Balestra, icona della moda italiana nel mondo.

Tutto è pronto. Dopo l'anticipazione del mercoledì dedicata al gioco e l'appuntamento del giovedì mattina con scrittori e studenti, al pomeriggio inizieranno le conferenze con i primi ospiti.



Renato Balestra

Il festival domese si aprirà con lo sguardo del direttore de La Stampa Maurizio Molinari sull'Italia di oggi. L'appuntamento è in piazza Rovereto alle 17,30. Nello stesso luogo, alle 19, toccherà a Balestra raccontarsi al pubblico

di Domosofia. Capitato nel mondo della moda quasi per caso dopo una formazione in ingegneria, negli Anni 60 ha aperto il suo atelier che ha portato creatività ed eleganza sulle passerelle.

I suoi abiti sono un «sogno» diventato realtà per molte donne e uomini. Balestra ha vestito cantanti, imprenditori, first ladies, principesse e regine. Noor Hamzah di Giordania, suocera dell'attuale regina Rania, gli aveva commissionato i suoi due abiti da sposa.

La mostra

Balestra porterà anche un dono speciale. Prima di approdare alla villa Reale di Monza per l'inaugurazione ufficiale, infatti, proprio Domodossola

ospiterà l'anteprima della mostra «Celebriation», una raccolta celebrativa di bozzetti di abiti d'alta moda, anche per opere liriche, realizzati dallo stilista nel corso della carriera. Dopo il dialogo con il pubblico di Domosofia alla presenza di Piero Addis, artista e direttore della villa Reale e del parco di Monza, sarà possibile visitare - fino alle 21 - la mostra allestita a Palazzo San Francesco dove tra i quadri della mostra su De Chirico e De Pisis ci saranno 50 disegni esposti e - solo per la giornata d'inaugurazione - saranno indossati da modelle dieci abiti teatrali originali. Dopo Domodossola e Monza la mostra andrà anche a Bangkok e New York. C.A.T. —

© BY NC ND ALIQUINI DIRITTI RISERVATI